

Nessun recupero viene autorizzato.

17 Dicembre 1997

Il procedimento penale n 5432/1994 viene archiviato con l'ipotesi di una deflagrazione interna al peschereccio sospettato di trasportare illegalmente esplosivo con conseguente morte degli uomini.

22 Luglio 2002

La Procura dispone la distruzione dei reperti acquisiti rimasti tra quelli precedentemente spariti misteriosamente.

6 Luglio 2009

Con decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, il governo in carica di Silvio Berlusconi appone sulla vicenda il Segreto di Stato.

13 Novembre 2009

Gianni Lannes pubblica il libro inchiesta "NATO: COLPITO E AFFONDATO" che finalmente fa luce su questo vicenda.

19 Febbraio 2010

La procura di Trani (pm Giuseppe Maralfa) riapre l'indagine ipotizzando contro ignoti il reato di "omicidio volontario". Nel 2012 il governo degli Stati Uniti d'America comunica alla magistratura italiana di non avere più la documentazione sulle unità aeronavali impegnate nell'operazione bellica Sharp Guard.

Oggi, mentre la verità dei fatti è emersa in tutta la sua drammatica evidenza, la verità giudiziaria è ancora silente.

www.francescopadre.it



FRANCESCO PADRE ML990

SOSTENGONO IL RICORDO



Regione
Puglia



Comune
Molfetta



Comune
Mola di Bari



Comune
Bisceglie



Comune
Manfredonia



Comune
Ortona



Comune
Vasto



Comune
Termoli



4 novembre 1994-2014
FRANCESCO PADRE ML990



Giovanni Pansini 45 anni
Luigi de Giglio 56 anni
Saverio Gadaleta 42 anni
Francesco Zaza 31 anni
Mario de Nicolò 28 anni
Leone

venti anni di silenzi, omissis,
indagini, segreti di stato, verità

**UN GIORNO
PER RICORDARE
E RACCONTARE**

Molfetta, 4 novembre 2014 ore 19.00
Chiesa Madonna della Rosa
Viale Giovanni Paolo II

Nella notte tra il 3 e 4 Novembre 1994

un peschereccio molfettese “Francesco Padre ML900” staziona per la pesca nelle acque a circa 20 miglia da Budva nella posizione 42°01, 6' Nord - 018°32,2' Est, accerchiato inconsapevolmente da 10 unità navali di superficie, 3 unità navali sottomarine e un pattugliatore aereo coordinati da Comnavsouvth con sede in Napoli, per una operazione militare NATO-UNIONE EUROPEA denominata Sharp Guard.

In quella notte, la direzione marittima di Bari invia un telex riservato alla Capitaneria di Molfetta chiedendo “copie autentiche bandi interdizione/pericolosità emanati con validità 03 et 04 novembre 1994”.

Il peschereccio “Francesco Padre”, viene colpito, affonda e muoiono i cinque uomini di equipaggio con il loro cane. Le indagini sono affidate al sostituto procuratore di Trani Elisabetta Pugliese che nomina come perito della procura il prof. Giulio Russo Krauss.

7 Dicembre 1994

Con decreto governativo 1105 viene stanziata come risarcimento la somma di 50 milioni di lire a famiglia. Questa somma non è stata mai consegnata.

6 Giugno 1996

La Procura dispone l'ispezione visiva a mezzo ROV a 243 metri di profondità, che riporta le immagini di uno scafo integro ad eccezione di uno squarcio a poppa via sinistra, sotto la linea di galleggiamento, e di resti umani, in particolare un teschio con un innaturale foro nella tempia destra.



ph Pasquale Susca

INTERVERRANNO

Paola Natalicchio sindaco di Molfetta

Carlo Maria Capristo procuratore capo procura di Trani

Carlo Giuffré ammiraglio

Nicola Magrone magistrato

Gianni Lannes giornalista

MODERATORE

Nicki Persico avvocato, scrittore

ANTEPRIMA NAZIONALE

cortometraggio

Francesco Padre

regia

Donatella Altieri